



**L'erede di Buffon**

● **Classe 1996**, Simone Scuffet ha esordito in A il 1° febbraio, in Bologna-Udinese. Con l'Under 17 ha giocato il mondiale, passando poi all'Under18



**Un ruolo senza padroni**

● **Matteo Darmian ha 24 anni** ed è cresciuto nella giovanili del Milan. Sulla fascia destra del Torino ha trovato la maturità e ora può sognare il Mondiale



**Il sinistro più bello**

● **Bergamasco di Calcinate**, Manolo Gabbiadini è un attaccante possente che preferisce «inventare» gol e trame fuori dall'area, con il delizioso mancino



**Il goleador di razza**

● **Bresciano, 24enne**, Alberto Paloschi è un predestinato: cresciuto nel Milan, segnò all'esordio contro il Siena. A Chievo ha trovato fiducia e reti

# L'Italia che verrà

## Prandelli visiona Scuffet, Gabbiadini e gli altri

**Il raduno di 30 «speranze» è anche un segnale del ct sulle sue intenzioni future. Qualcuno sogna il Brasile, ma torna di moda Cassano**

GIANNI PAVESE  
ROMA

È UN SEGNALE FORTE, NON DEFINITIVO COME UN CONTRATTO, MA IL RADUNO DI GIOVANOTTI PER LO STAGE ROMANO DELLA NAZIONALE TESTIMONIA DELLE INTENZIONI DI CESARE PRANDELLI: DOPO IL MONDIALE, LA SUA AVVENTURA CON L'ITALIA POTREBBE CONTINUARE. In attesa di incontrarsi con il presidente della Figg Abete per definire il suo futuro, il ct prepara all'Acqua Acetosa la Nazionale del domani. Ieri infatti è stato il primo giorno di scuola per la stragrande maggioranza dei 31 calciatori (diventati 30 dopo il forfait in mattinata del difensore della Roma, Alessio Romagnoli, per un problema di sovraccarico muscolare all'adduttore sinistro, ndr) che si sono trovati al Parco dei Principi di Roma per uno stage che, a tre mesi dal Mondiale brasiliano, consentirà al Commissario tecnico di vedere all'opera alcuni dei giovani più interessanti del nostro campionato, pescando anche nelle serie inferiori. Tre giorni di allenamenti per mettersi in mostra e, magari, provare a strappare una delle ultime maglie disponibili per vivere il sogno brasiliano, come per esempio potrebbe essere il caso per uno fra Mattia Perin e Simone Scuffet: il ruolo di terzo portiere in Brasile premierà un giovane emergente. Il genovese ha qualche partita in più nel curriculum ma il friulano ha davvero le qualità e i numeri del predestinato. Non a caso i due sono stati avvicinati dai giornalisti. «Il mondiale è un sogno ed ancora non ci penso - dice Perin - per ora sono solo contento di essere qui. Ci sono un sacco di giovani, con alcuni siamo stati compagni nelle Under, e questo mi fa molto piacere». Per il 17enne dell'Udinese è «una grandissima emozione - dice contento - è la prima convocazione e cercherò di fare del mio meglio». Un giorno il suo compagno di allenamento potrebbe essere Gigi Buffon: «Sarebbe un grandissimo onore - dice - spero che possa succedere».

Si è iniziato con corsetta blanda e partitella a metà campo a ranghi ridotti. Entusiasmo e speranze,



Antonio Cassano e Cesare Prandelli

ze, anche se in alcuni ruoli non ci saranno sorprese. Per la difesa, una delle grandi conferme del campionato in corso è senza dubbio il difensore del Torino, Matteo Darmian: «Le sensazioni sono positive - spiega - le speranze di andare al Mondiale passano attraverso queste ultime dieci gare di campionato con il Toro». Prandelli ha i centrali ma manca di sicurezze sugli esterni dove Maggio, Abate, De Sciglio, Criscito sono tutti bravi ma nessuno bravissimo (o almeno non ancora, nel caso del più giovane De Sciglio).

A centrocampo Prandelli non ha spazio per nessuno e anche la lista dei convenuti sembra guardare completamente al dopo Brasile mentre per l'attacco c'è ancora qualcosa da capire e molto dipenderà da due incognite: il recupero di Pepito Rossi, forse il miglior realizzatore fra i nostri, che però è fermo, a New York, in attesa di valutare i tempi di recupero per l'ennesimo infortunio al ginocchio destro. L'attaccante della Fiorentina ha dimostrato che a lui servono pochi giorni di allenamento per trovare gol e condizione, ma il viaggio in Brasile sarà possibile solo se Pepito riuscirà a mettere qualche partita nelle gambe (e nelle testa) prima di giugno. L'altra incognita per l'attacco è Antonio Cassano. Il ct dimostrò all'Europeo di credere più al talento che alle bizze: Cassano fu praticamente titolare inamovibile. Ma la faticosa convivenza con il resto del gruppo lo escluse dal giro dopo quell'esperienza. Adesso, davanti alla continuità agonistica mostrata a Parma e alla contemporanea penuria d'inventiva e classe in attacco e forse anche su esterni e interni di centrocampo, Prandelli ha riconsiderato il barese come possibile protagonista. Ha già avuto il «via libera» dello spogliatoio: adesso tocca a Cassano finire la stagione alla grande, e togliere dubbi a tutti. Balotelli, Osvaldo sono gli altri sicuri del posto. Cerci dovrebbe esserci, Gabbiadini e Berardi sono i due ragazzi che possono giocarsi l'occasione di essere i nomi dell'ultimo minuti. Entrambi mancini, Gabbiadini ha maggiore classe e visione, Berardi sembra più esplosivo e agonista. Il primo è nel gruppo che si allena in questi giorni (e con lui Paloschi, che un po' ci spera, «la Nazionale è il sogno di ogni bambino»). Berardi invece è in castigo dopo la squalifica in campionato, altrimenti sarebbe stato convocato per l'amichevole spagnola.

Questo l'elenco dei presenti. Portieri: Bardi (Livorno), Leali (Spezia), Mirante (Parma), Perin (Genoa), Scuffet (Udinese); Difensori: Biraghi (Catania), Brivio (Atalanta), Camporese (Cesena), Ceccherini (Livorno), Darmian (Torino), De Silvestri (Sampdoria), Murru (Cagliari), Rugani (Empoli); Centrocampisti: Baselli (Atalanta), Bellomo (Spezia), Benassi (Livorno), Bernardeschi (Crotone), Bertolacci (Genoa), Bonaventura (Atalanta), Dezi (Crotone), Gagliardini (Cesena), Marrone (Sassuolo), Soriano (Sampdoria), Viviani (Latina); Attaccanti: Cerri (Parma), Comi (Virtus Lanciano), Gabbiadini (Sampdoria), Paloschi (Chievo Verona), Sau (Cagliari), Zaza (Sassuolo).

## «Se continuano quei cori via il nome Scirea dalla curva»

**Dopo le vergogne di Juventus-Fiorentina, la vedova Mariella non vuole più «veder associato Gaetano a questi tifosi»**

FELICE DIOTALLEVI  
TORINO

Quei cori osceni, antisemiti, e il cartello penoso, che inneggia ai morti dell'Heysel. Anche questo è stato Juventus-Fiorentina, e per fortuna oltre al supplemento di indagine richiesto dal giudice sportivo, prima di provvedere contro le due tifoserie, c'è anche la bella voce di Mariella Scirea che punta il dito contro queste orrende bassezze: «Bisogna assolutamente trovare una soluzione - ha detto alla presentazione del libro *C'è un angelo bianconero* dedicato a Scirea, scritto dal difensore

Giorgio Chiellini con l'aiuto del giornalista Pierangelo Sapegno -, ed è brutto vedere sui giornali, compresi quelli stranieri, che il nome di Gaetano, che è stato campione di sportività, viene accostato ad episodi di grande inciviltà, perché quello è il nome della curva che ospita i tifosi. Ne parlerò con i capi degli ultras, che conosco. Da sempre credo nel dialogo, spero che si possa trovare una soluzione. Ma se non dovesse servire, potrei chiedere anche di cambiare nome a quella curva».

La vedova del campione del mondo poi ragiona anche sulla possibilità di impedire l'accesso agli stadi ai tifosi ospiti, almeno per alcune giorna-

te, per vedere di normalizzare il frasario attorno al campo. Ma la mazzata - prima ancora di quella etica e morale della vedova Scirea - potrebbe arrivare dalla giustizia sportiva. Il giudice sportivo infatti «letta la relazione dei collaboratori della Procura federale nella quale, tra l'altro, si riferisce che nel corso della gara, ed in particolare nei primi dieci minuti del primo tempo, una parte dei tifosi stipati nella Curva Sud della Juventus intonava un coro le cui parole non sono state percepite dagli scriventi e comunque non erano distinguibili a causa del brusio creato dalle 40.000 presenze di spettatori; considerato che tale insultante coro, dal biasimevole tenore antisemita, è sufficientemente intellegibile nel file-video allegato come relazione integrativa dalla stessa Procura federale, manda al Procuratore federale affinché voglia acquisire e riferire a questo giudice ogni ulteriore circostanza utile per valutare la dimensione e la percettibilità di tale condotta, nonché in merito all'esposizione nel settore occupato dai sostenitori della società Fiorentina di una sorta di manifesto dal tenore asseritamente insultante la memoria della tragedia dell'Heysel».

**OGGI ATLETICO MADRID-MILAN**

**Ai rossoneri serve l'impresa Seedorf: noi siamo la storia**

Il Milan questa sera è chiamato alla grande impresa nel ritorno degli ottavi di Champions League sul campo dell'Atletico Madrid. Dopo la sconfitta per 1-0 rimediata a San Siro nel match d'andata, al Vicente Calderon i rossoneri devono ribaltare il risultato per conquistare l'accesso ai quarti di finale. «Il Milan ha grande storia e i giocatori sentono molto questa cosa, sia in Italia sia in Europa - ha commentato ieri in conferenza stampa Clarence Seedorf - L'Atletico era e resta favorito fin dal momento del sorteggio». Nessun dubbio sulla presenza in campo di Balotelli, tornato pienamente a disposizione dopo l'infortunio alla spalla rimediato proprio all'andata contro gli spagnoli. Partiranno dal primo minuto anche Poli e Taarabt.